

SOS NELLE CAMPAGNE IACOPINO: SE TARDA A PIOVERE SONO GUAI SERI

# Siccità, verso l'emergenza

## L'allarme in Baraggia: fossi e terreni ormai prosciugati

**Walter Camurati**

VERCELLI

Siccità nelle campagne: non è ancora emergenza, ma poco ci manca.

Il problema è ormai evidente soprattutto nella zona della Baraggia, che interessa circa 15 mila ettari di terreno per lo più a risaia; per fare un esempio Giuseppina Torre, titolare dell'omonima azienda agricola di San Giacomo vercellese, denuncia che da tre settimane tutti i fossi sono perfettamente asciutti e il riso sta già diventando giallo. L'assessore provinciale Massimo Camandona spiega: «Stiamo assistendo a un fenomeno che di solito si verifica soltanto a metà agosto: per colpa del vento che continua a soffiare, il terreno si è prosciugato, e si stanno formando addirittura delle crepe». Dal Consorzio di bonifica della Baraggia Alessan-

dro Iacopino commenta: «Paradossalmente, gli altri anni pregavamo perché nevicasse: ora che la neve c'è, le temperature basse ne impediscono lo scioglimento, e come risultato abbiamo che dappertutto l'acqua scarseggia». Il momento è particolarmente delicato soprattutto per le zone a risaia, nelle quali è in corso il lavoro di diserbo che richiede una quantità maggiore di acqua.

«Le altre zone - aggiunge Iacopino junior - a coltura maidicola, per esempio, per il momento non ne risentono troppo, perché avranno bisogno di acqua più avanti. Quanto al riso, sicuramente ci saranno danni, ma li potremo calcolare solo più avanti». Carmelo Iacopino, l'altro dirigente del Consorzio, rincarà la dose. «Siamo - dice - in forte sofferenza: il Cervo, l'Elvo, e la roggia Marchionale di Gattinara stanno fornendo sol-



Carmelo Iacopino

tanto la metà della competenza. I livelli dello stesso canale Cavour e del fiume Sesia sono al 50 per cento della loro normale portata». Questo significa che dei 102 «moduli» d'acqua (un modulo equivale a 100 litri al minuto secondo) che dovrebbe-

ro scorrere nei canali della Baraggia, ve ne passa sì e no la metà. Aggiunge Iacopino senior: «Nei giorni scorsi è stato necessario dirottare nella roggia Madama acqua proveniente dalla diga sull'Ingagna e destinata ad altre zone: sperando che a breve piova, ristabilendo una situazione corretta. In questo modo possiamo resistere ancora al massimo una decina di giorni: se tardasse a piovere per altri 15 giorni, allora sarebbero guai seri». Le preoccupazioni dell'ingegnere Iacopino derivano anche dai risultati di un rapporto del Servizio di monitoraggio mondiale dei ghiacciai dell'Università di Zurigo, secondo cui entro vent'anni i ghiacciai delle Alpi saranno quasi spariti. «Conoscevamo questa situazione - conclude Iacopino senior - ma pensavamo che si potesse verificare non prima di un centinaio di anni almeno».